



FORUM  
NAZIONALE  
DEI GIOVANI



# Una Garanzia Giovani per l'Europa

Verso un approccio basato sui diritti per le politiche sul lavoro dei giovani

# **Team Editoriale**

**Editore Capo: Giuseppe Porcaro**

**Autore: James Higgins**

**Editore: Thomas Sprag**

**Traduzione: Giovanni Corbo**

European Youth Forum  
120, rue Joseph II  
1000, Brussels  
Belgium

Forum Nazionale dei Giovani  
Via Novara, 41  
00198  
Roma

Con il supporto di:  
Commissione Europea  
European Youth Foundation del Consiglio d'Europa  
Dipartimento Gioventù e Servizio Civile

## Indice:

1. Introduzione
2. Lavoro per i Giovani: Non una facile via di uscita
3. “Gioventù in Movimento”, verso la “Garanzia Giovani”
4. Le attuali “Garanzie Giovani” in Europa
5. Vademecum delle garanzie per i Giovani
6. Conclusioni

# 1. *Introduzione*

Il concetto di “Garanzia Giovani”, conosciuta in alcuni paesi come “Garanzia al Lavoro”, si attua quando i Governi, le autorità regionali e le agenzie per l’impiego, offrono ai giovani un lavoro, una formazione, oppure una nuova formazione nel periodo in cui il giovane è disoccupato, oppure ha appena terminato il suo percorso di formazione accademica

Il significato della “Garanzia Giovani” è quello di assicurare le stesse opportunità di partenza a tutti i giovani all’interno del mercato del lavoro. Politiche attive per l’inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, come le Garanzie Giovani, vengono sempre più richieste per far fronte all’alto tasso di disoccupazione giovanile che pone una minaccia reale al modello sociale Europeo e alla capacità dell’Europa di riprendersi dalla recente crisi finanziaria.

Alcune ricerche hanno dimostrato come l’attuale tasso di disoccupazione

giovanile potrebbe avere conseguenze economiche e sociali per i prossimi dieci anni e allo stesso tempo, mettere a rischio la salute fisica e mentale di un’intera generazione.

Al fine di implementare la Garanzia Giovani e dare la possibilità alle Istituzioni Europee e ai Paesi Membri di fare un investimento reale sull’occupazione giovanile, c’è bisogno di capire la gravità dell’attuale situazione, le potenzialità della Garanzia Giovani come risposta alla disoccupazione giovanile tramite best practices di implementazione e un approccio basato sui diritti quando si parla di occupazione giovanile.

Tutte le statistiche in questa pubblicazione sono del luglio 2012, salvo diversa indicazione.

## 2. Disoccupazione Giovanile: non c'è una facile via d'uscita

Maggiori tassi di disoccupazione giovanile in Europa

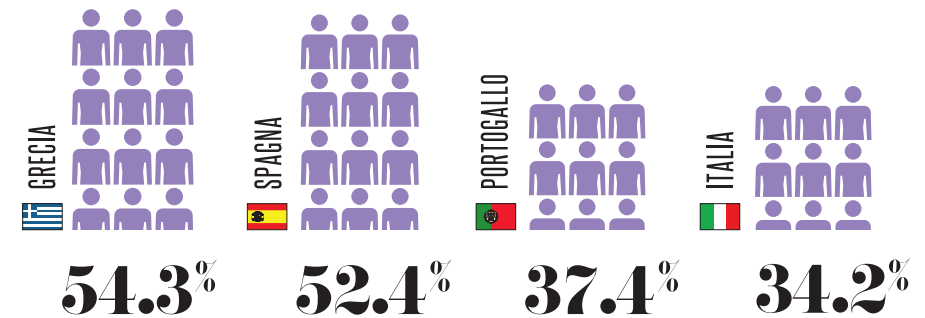
22.6%

Il tasso di disoccupazione giovanile nelle ultime decadi è stato costantemente superiore a quello della popolazione adulta.<sup>1</sup> Le ragioni sono varie, una delle più rilevanti è la mancanza di competenze e del loro riconoscimento, che impedisce ai giovani di trovare facilmente un posto di lavoro. Purtroppo trovare un lavoro per i giovani è difficile poichè sono spesso vittime di una politica “dell'ultimo a entrare, il primo a uscire” che rende i nuovi arrivati nel mercato del lavoro molto più vulnerabili. La crescente deregolamentazione del mercato del lavoro avvenuta negli ultimi 20 anni, ha reso la transizione dalla scuola al lavoro ancora più difficile. Anche quando i giovani riescono a trovare un lavoro, sono spesso bloccati in un ciclo di contratti a tempo determinato e di lavoro mal pagato. Questa mancanza di stabilità intrinseca nel mercato del lavoro ha portato, fin dall'inizio della crisi economica, alla rapida spirale della disoccupazione giovanile.

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), la disoccupazione giovanile nell'UE e negli altri Paesi sviluppati è salita, dal 2008 al 2011, al 26,5%, registrandosi come il più alto aumento rispetto a tutte le regioni del mondo studiate dall'ILO.<sup>2</sup>

In questo momento, in Europa ci confrontiamo con una situazione in cui paesi come la Spagna e la Grecia hanno un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 50% e in Bulgaria, Irlanda, Italia, Lituania, Portogallo e Slovacchia, la disoccupazione giovanile supera il 30%.<sup>3</sup>

Maggiori tassi di disoccupazione giovanile in Europa



<sup>1</sup> [http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics\\_explained/index.php?title=File:Unemployment\\_rate\\_by\\_gender\\_and\\_age\\_2006-2011\\_%28%25%29.png&filetimestamp=20120502101521](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php?title=File:Unemployment_rate_by_gender_and_age_2006-2011_%28%25%29.png&filetimestamp=20120502101521)

<sup>2</sup> International Labour Office, Global Employment Trends for Youth (Geneva 2012)

<sup>3</sup> [http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics\\_explained/index.php/Unemployment\\_statistics](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/statistics_explained/index.php/Unemployment_statistics)

Più a lungo si protrarrà questa situazione più difficile risulterà poterla cambiare. Recenti ricerche, infatti, hanno dimostrato che lunghi periodi di disoccupazione giovanile possono lasciare “cicatrici” che avranno un impatto dannoso in età avanzata, in particolare per quei giovani che al momento non hanno un lavoro, né hanno intrapreso un percorso formativo, né stanno conseguendo un titolo di studi (NEET). Questa condizione d’instabilità, infatti, potrà ridurre i livelli di reddito futuri, la validità delle competenze,

l’occupabilità, la soddisfazione sul lavoro, lo stato di felicità e di salute. Le stime dicono che un periodo di sei mesi di disoccupazione all’età di 22 anni porterebbe a 23 ad un salario inferiore alle attese dell’8%, del 2-3% inferiori a 30 ed 31 anni. Questo, mostra che i forti livelli di disoccupazione giovanile, come quelli che stiamo vedendo in questo periodo, potrebbero influenzare la società europea per i decenni a venire.<sup>4</sup>

<sup>4</sup> Bell, D., Blanchflower, D., Youth Unemployment: Déjà Vu? (University of Sterling, 2009)

## NEET YOUNG PEOPLE

**12.8%** NOT IN:  
EDUCATION,  
EMPLOYMENT,  
OR TRAINING

## 3. “Gioventù in Movimento”, verso la “Garanzia Giovani”

Il Forum Europeo della Gioventù e le Organizzazioni Giovanili, come il Forum Nazionale dei Giovani, hanno sottolineato per anni come la disoccupazione giovanile non solo ostacola lo sviluppo personale e riduce le opportunità di vita, esponendo anche i giovani alla povertà e all’esclusione sociale, ma impedisce agli stessi di contribuire allo sviluppo complessivo della loro comunità locale, del loro paese ed in generale dell’Europa.<sup>5</sup>

Nel tentativo di affrontare lo sviluppo della crisi occupazionale dei giovani, la Commissione Europea ha lanciato nel settembre 2010 l’iniziativa “Youth on the Move”. Questa iniziativa, parte della Strategia Europa 2020, incoraggia gli Stati Membri ad individuare e superare gli ostacoli giuridici e amministrativi che impediscono di garantire a tutti i giovani l’accesso al mercato del lavoro o

<sup>5</sup> European Youth Forum, Position Paper on Youth Guarantee (Antwerp, 2010)

percorsi di formazione continua entro i primi quattro mesi dalla fine del percorso di studi.<sup>6</sup> Il riferimento alla “Garanzia Giovani” in “Youth on the Move” è stato un risultato positivo, ma il focus generale dell’iniziativa è stato basato sulle competenze e sulla mobilità. L’aggiornamento delle competenze dei giovani è un’importante misura di lungo termine per affrontare la disoccupazione giovanile e la mancata corrispondenza delle competenze in Europa. Tutto questo ha avuto poco o nessun impatto immediato sulla situazione attuale.

*Nel dicembre 2011, visto l’ulteriore aumento della disoccupazione giovanile seguito alla presentazione di “Youth on the Move”, la Commissione Europea ha lanciato l’Iniziativa “Giovani Opportunità”. Questa iniziativa mira ad approfondire la strategia “Youth on the Move” e inaugurare un approccio proattivo al problema dell’occupazione giovanile a livello europeo.*

<sup>6</sup> European Commission, Youth on the Move (Luxembourg Publications Office, 2010)

L'iniziativa si impegna a ridistribuire i fondi esistenti nel Fondo sociale europeo (FSE) in favore dei progetti volti all'occupazione giovanile. Sulla "Garanzia Giovani", la Commissione ha incitato gli Stati Membri nell'adoperarsi affinché diventi una realtà e, al fine di favorirla, ha lanciato "un'azione preparatoria", con una dotazione pari a 4 milioni di €, per il finanziamento di progetti locali di "Garanzie Giovani" volti "all'ispirazione di programmi da realizzare con il sostegno del FSE".

La Fondazione Europea per il miglioramento delle condizioni della vita e del lavoro ha stimato nel 2009 che il costo della disoccupazione giovanile e dell'esclusione sociale in 21 Stati membri è stato di € 100 miliardi. (Questa stima non include i costi legati alla salute e alla criminalità giovanile)

## IL COSTO DELLA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE



SICUREZZA  
SOCIALE



ESCLUSIONE  
SOCIALE



PERDITA  
ECONOMICA

€100,000,000,000

Dal 2012 i giovani europei hanno affrontato una situazione di forte difficoltà. E' evidente la necessità immediata di introdurre lo strumento della "Garanzia Giovani" al fine di affrontare la disoccupazione giovanile nel breve periodo.

Il finanziamento potenziale per l'introduzione di questo strumento è ora una misura disponibile, ciò che ancora manca purtroppo è un impegno politico in molti Stati Membri nell'investire in politiche attive per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro all'interno della "Garanzia Giovani".

## 4. *Le Garanzie Giovani in Europa*

Dagli anni novanta, alcuni Paesi Europei hanno introdotto le “Garanzie Giovani” o altre forme di politiche attive nel mercato del lavoro. Queste politiche hanno avuto diversi livelli di successo e forniscono informazioni utili su come funziona la “Garanzia Giovani”.

### DANIMARCA

La Danimarca ha introdotto per prima una “Garanzia Giovani” nel 1990. Inizialmente come focus per i disoccupati tra i 18-19 anni che non avevano avuto accesso alle prestazioni di disoccupazione, in un secondo momento estesa a tutti i giovani di età inferiore ai 30 anni.

Concentrandosi su formazione, istruzione e formazione professionale, la Garanzia Giovani danese ha mostrato i primi risultati positivi nella riduzione della disoccupazione giovanile<sup>7</sup>. Tuttavia, la convenzione ad escludendum di

non poter accedere all’indennità di disoccupazione se non si partecipa all’iniziativa o la possibilità da parte dei comuni di bloccare il pagamento degli assegni familiari per le famiglie che non desiderano partecipare all’iniziativa hanno danneggiato i tassi di partecipazione e il rapporto tra i giovani e gli sportelli per l’impiego<sup>8</sup>.

### SVEZIA

La Svezia ha un sistema di Garanzia Giovani che consente di fornire ai giovani sotto i 25 anni un posto di lavoro o di formazione nei primi 100 giorni di disoccupazione. Nonostante una responsabilità dei Comuni nell’individuare i giovani sotto i 20 anni non più in percorsi formativi, il coordinamento delle misure è stato il maggior problema delineando una scarsa ripartizione delle responsabilità tra le scuole secondarie, i servizi sociali

<sup>7</sup> Price, R., McDonald, P., Bailey, J., Pini, B., Young People and Work (Surrey, 2011)

<sup>8</sup> Ibid

e gli portelli per l’impiego<sup>9</sup>. Il sistema è stato caratterizzato da una mancanza di attenzione per le misure di formazione e dal fatto che la formazione e l’istruzione per i disoccupati non previsti per i giovani con meno di 25 anni.

### AUSTRIA

Anche se l’Austria non ha l’approccio basato sul diritto ad un posto di lavoro o alla formazione della Garanzia Giovani, ha adottato misure speciali per garantire luoghi di formazione e che i servizi pubblici per l’impiego siano accessibili ai giovani.

Per esempio, in Austria i programmi “C’mon 14” e “C’mon 17” forniscono consulenza intensiva per i giovani che hanno difficoltà a completare la loro formazione e ad accedere al mercato del lavoro. Questi giovani tramite l’aiuto di un provider esterno ricevono una consulenza specialistica e una dettagliata analisi dei bisogni. Questo può comprendere una pianificazione dettagliata anche dopo che il giovane ha trovato un lavoro<sup>10</sup>.

Fornire servizi su misura per i giovani a rischio disoccupazione e esclusione sociale ha costituito la spina dorsale delle politiche attive per l’inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e si

<sup>9</sup> Price, R., McDonald, P., Bailey, J., Pini, B., Young People and Work (Surrey, 2011)

<sup>10</sup> Scharle, A., Weber, T., Youth Guarantees: PES Approaches and Measures for Low Skilled Youth People (Brussels, 2011)

attesta come una delle ragioni per le quali l’Austria ha uno dei più bassi tassi di disoccupazione giovanile in Europa.

### FINLANDIA

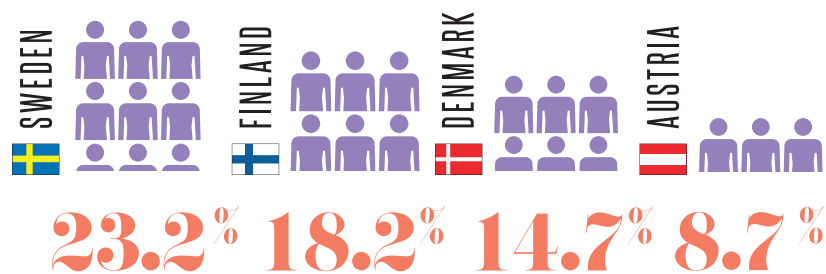
In Finlandia la Garanzia Giovani dà la prospettiva dell’offerta di un lavoro ad un giovane disoccupato di età inferiore ai 25 oppure ad un neolaureato di età inferiore ai 30, entro i primi 3 mesi di disoccupazione o dal termine degli studi<sup>11</sup>. Le diverse forme sono personalizzate in base alle esigenze e all’età del giovane in questione; per i più giovani disoccupati sono preferiti programmi formativi, mentre per i giovani di età superiore ai 25 anni la priorità è quella di trovare lavoro<sup>12</sup>.

Nei primi mesi del 2012 il governo finlandese ha annunciato che avrebbe rilanciato la Garanzia Giovani all’inizio del 2013 con un impegno pari a 60.000.000 € l’anno.

<sup>11</sup> Price, R., McDonald, P., Bailey, J., Pini, B., Young People and Work (Surrey, 2011)

<sup>12</sup> Eurfound, Youth Guarantee: Experiences from Sweden and Finland (Dublin, 2012)

## Disoccupazione giovanile nei Paesi che si sono dotati di una forma di Garanzia Giovani



## 5. Vademecum delle garanzie per i Giovani

Al fine di garantire che le misure adottate per affrontare la disoccupazione giovanile siano di alta qualità e che lavorino attivamente nell'interessi dei giovani, le organizzazioni giovanili vogliono garantire che una Garanzia Giovani Europea contenga tutti gli elementi per il suo successo. Per questo, sono stati individuati una serie di ingredienti chiave necessari per strutturare in modo ideale la Garanzia Giovani.

### FONDI

A livello europeo, il Forum Europeo della gioventù è convinto che almeno 10 ML € provenienti dal Fondo Sociale Europeo debbano essere ricollocati sulla Garanzia Giovani. Si stima che con questo tipo di investimento circa 2 milioni di giovani possono essere portati fuori dallo status di disoccupati entro il 2014<sup>13</sup>. Considerando che la disoccupazione giovanile sta costando all'UE più di 100

<sup>13</sup> <http://www.youth-guarantee.eu/>

miliardi di € l'anno, questo sarebbe un piccolo investimento.<sup>14</sup>

### TEMPISTICA

La garanzia per i giovani dovrebbe essere attuata il prima possibile in tutta Europa. L'impegno dovrebbe essere quello di dare la possibilità di un posto di lavoro, di una formazione o di una riqualificazione professionale a tutti i giovani entro i primi 4 mesi di disoccupazione.

### ETA'

Crediamo che la Garanzia Giovani debba essere prevista per tutti i giovani di età inferiore ai 30 anni; fino a questa età si possono affrontare ostacoli strutturali nel trovare lavoro.

### PRIORITA'

La priorità più importante della Garanzia Giovani dovrebbe essere quella di trovare la qualità, una

<sup>14</sup> Eurofound, Youth People and NEETs in Europe (Dublin, 2011)



formazione focalizzata al mercato del lavoro ed alla creazione di lavoro per i giovani. Questo può comprendere sia l'immediata collocazione di un giovane in una posizione lavorativa disponibile da parte dai servizi pubblici per l'impiego sia fornendo una formazione di qualità e una consulenza sulla programmazione della propria carriera professionale.

#### ACCESSIBILITA'

La Garanzia Giovani deve essere a disposizione di tutti i destinatari prevedendo delle misure anti-discriminazione al fine di garantire parità di accesso a tutti.

Qualsiasi opportunità di istruzione e di formazione all'interno del sistema di Garanzia Giovani dovrebbero essere accompagnato da una borsa di studio per coprire le spese minime e/o il rimborso delle spese sostenute. Qualora necessari, dovrebbero essere previsti degli alloggi a canone agevolato per gli studenti.

Qualsiasi formazione al lavoro prevista nel quadro della Garanzia Giovani, si tratti di un tirocinio o di uno stage, dovrebbe essere remunerato almeno con il salario minimo del Paese in cui si svolge.

#### PARTENARIATO

Le associazioni imprenditoriali, i sindacati e le organizzazioni giovanili così come tutta una gamma di parti sociali devono essere coinvolti nella progettazione e nella realizzazione dei sistemi di Garanzia Giovani.

Le Organizzazioni giovanili, in particolare, hanno dimostrato la loro capacità

di garantire una formazione mirata tramite l'educazione non formale e lo sviluppo di una cultura imprenditoriale tra i giovani.<sup>15</sup> A questo proposito, le Organizzazioni giovanili dovrebbero essere viste come partner da tenere in considerazione nel quadro della Garanzia Giovani in virtù della loro capacità di raggiungere i giovani e di aumentare le loro competenze e di conseguenza la loro possibilità di occupazione.

#### RICONOSCIMENTO

Riconoscimento formale di tutte le competenze acquisite tramite la partecipazione ai programmi previsti dalla Garanzia Giovani.

#### L'IMPEGNO

Forum Europeo della Gioventù così come il Forum Nazionale dei Giovani ritengono che un elemento centrale della Garanzia Giovani sia di mostrare un impegno serio a favore dei giovani, garantendo un facile accesso ai giovani nei servizi pubblici per l'impiego, molte volte visti lontanissimi, e raggiungere i giovani svantaggiati ed emarginati.

L'idea di fornire un servizio è la chiave per il successo di questa proposta. In nessun modo la partecipazione ai programmi nell'ambito della Garanzia Giovani deve essere collegato al mantenimento o al beneficio di sussidi di disoccupazione. Infatti, una Garanzia Giovani obbligatoria servirà solo ad allontanare ed emarginare ulteriormente i giovani svantaggiati.

## 6. Conclusioni


L'attuale tasso di disoccupazione giovanile in Europa dimostra come il problema sia complesso e rappresenti una sfida significativa per i governi, le imprese, i sindacati, le organizzazioni giovanili, ma soprattutto gli stessi giovani.

Non crediamo sia un problema irrisolvibile.

Il Forum Europeo della Gioventù è convinto che i giovani abbiano bisogno di un approccio basato sui diritti nelle politiche per il lavoro, in cui tutti i giovani abbiano il diritto ad un lavoro stabile e di qualità. Il Forum della Gioventù esorta vivamente i governi europei e le parti sociali a impegnarsi a investire nei giovani tramite l'introduzione della Garanzia Giovani.

In questo documento abbiamo stabilito i principi fondamentali alla base della Garanzia Giovani e cercato di illustrare ciò funziona e ciò che non funziona nei diversi modelli esistenti oggi in Europa. Quello che rimane da fare oggi è garantire che questi principi siano adottati dai governi e dalle autorità locali in tutta l'Unione Europea.

Insieme possiamo rendere la Garanzia Giovani una realtà.



Forum Nazionale dei Giovani  
Via Novara, 41  
00198  
Roma

[forumnazionalegiovani.it](http://forumnazionalegiovani.it)

